



Cooperativa
Agricola
Cesenate

sementi news #1

GENNAIO - FEBBRAIO 2016

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90
Registro di stampa N. 5/90 - Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

- 2 Attualità**
È sempre meglio prevenire!
Convenzioni per i soci
Commissione Elettorale al lavoro
- 3 La parola ai soci**
Intervista a Mario Fattori
- 3 Pane al Pane**
Dagli al banchiere!
- 3 Il tecnico risponde**
Fitofarmaci ed etichette
- 4 Informazioni tecniche**
Ravanello a semina autunnale
Trapianto autunnale cicoria ibrida e tipi speciali
Cavolo da seme - Cipolla da seme
Bunching onion - Bietola da seme
- 7 Novità**
Prodotti fitosanitari
- 8 Intervista al Dott. Pietro Perrino**
Il futuro della Banca dei semi del CNR di Bari
- 8 L'angolo della vignetta**

PROMUOVERE LA "BIODIVERSITÀ"

Le multinazionali delle sementi già da anni hanno iniziato a brevettare le innovazioni genetiche ottenute introducendo nelle piante coltivate delle caratteristiche derivate da piante selvatiche al fine di migliorarne la resistenza ai parassiti o per altri scopi di utilizzo commerciale.

Questa "appropriazione" di tratti genetici ha fatto sì che si levasse un coro di proteste da parte dei portatori di interesse che fanno riferimento ad una variegata schiera di attivisti più o meno radicali, comunità locali, scienziati e biologi impegnati a vario titolo a difesa della diversità e dell'ambiente.

Questo movimento di opinione ha ovviamente coinvolto la politica e dopo un ampio dibattito si è arrivati ad un accordo fra Stati, a cui anche l'Unione Europea ha aderito, denominato "Protocollo di Nagoya", dal nome della città dove è stato adottato ufficialmente, il 29 ottobre 2010.

L'obiettivo è quello di regolamentare l'accesso alle risorse genetiche al fine di una ripartizione equa dei benefici che tali risorse possono generare nei soggetti che le sfruttano a fini commerciali.

L'obiettivo è di impedire che i giganti della biotecnologia o dell'industria farmaceutica possano registrare dei brevetti esclusivi sull'utilizzo di processi biochimici o di sostanze che hanno ricavato sfruttando la biodiversità delle risorse naturali, delle

piante o degli animali che le popolazioni locali hanno propagato nei secoli.

In linea di principio ci sentiamo di condividere queste nobili aspirazioni: la costituzione di nuove varietà viene infatti effettuata a partire da materiali raccolti in varie zone del mondo o conservati nelle cosiddette "banche del germoplasma", il cui fine è quello di mantenere e tutelare dall'estinzione le specie vegetali autoctone o selvatiche che andrebbero estinte.

Il fatto che, per il modello agricolo attuale, molte specie antiche o selvatiche siano di scarso valore economico non implica che esse non contengano nella loro mappa genetica dei caratteri interessanti che possono essere trasferiti a nuove specie da coltivare mediante incroci o processi biotecnologici. Quindi non ci sarebbe nulla di scandaloso se l'industria sementiera fosse tenuta a contribuire al mantenimento delle comunità o degli Istituti che tutelano la biodiversità vegetale ed animale.

Ma il diavolo come sempre si nasconde nei dettagli. Quello che in teoria sarebbe un principio sacrosanto viene stravolto quando si passa alla sua applicazione pratica. Così sta avvenendo per il Protocollo di Nagoya, dove si impone alle aziende che effettuano la ricerca il rispetto di procedure burocratiche bizantine, che in pratica ne decreteranno con ogni probabilità il fallimento.

Non si capisce come mai il buon senso spesso latiti nelle teste dei burocrati degli organismi sovranazionali: probabilmente il livello di astrazione in cui essi vivono è tale da aver loro fatto perdere ogni contatto con la realtà che sono chiamati a regolamentare. O probabilmente le lobbies agrochimiche e farmaceutiche, che vorrebbero mano libera nella gestione dei loro brevetti, hanno individuato nella complicazione la strada per far fallire questo protocollo: questo noi non lo sapremo mai.

Basterebbe usare il buon senso ed imitare altri settori dove il problema è stato risolto in maniera pragmatica, come l'industria elettronica.

Una piccola tassa sui fatturati delle aziende sementiere da destinare ad un fondo per la tutela della biodiversità, gestito da un'organizzazione sovranazionale autorevole e competente, potrebbe mettere tutti d'accordo, a volerlo.

Ma forse è una soluzione troppo semplice: norme farraginose sono terreno fertile da cui possono trarre profitto frotte di consulenti e di avvocati...

Anche questa una lobby mica da ridere...

Stefano Balestri
Direttore C.A.C.

È SEMPRE MEGLIO PREVENIRE!

In attuazione del regolamento comunitario 1305/2013 sul Fondo europeo agricolo per lo Sviluppo Rurale, e in base agli obiettivi fissati a novembre 2015 dal Programma per lo Sviluppo Rurale approvato dalla Commissione Europea, la Conferenza Stato-Regioni ha approvato, il 17 dicembre scorso, l'atteso **Piano assicurativo 2016**, confermando in parte l'impianto previsto per l'anno appena concluso ma introducendo anche significative e interessanti novità. Vediamo in maniera sintetica i principali cambiamenti introdotti dal documento.

Innanzitutto i **nuovi assicurati** potranno usufruire di agevolazioni contributive per i primi tre anni di adesione al sistema; in seconda battuta, elemento comunque non meno importante, sarà ampliato il ventaglio delle colture assicurabili, inserendo nel novero anche piante di recente acquisizione territoriale quali il goji, la soia edadame, la quinoa, i funghi coltivati e il mango in Sicilia. Previsto anche uno spazio per le colture da biomassa, che vengono separate in graminacee autunno vernine, mais e sorgo. Non solo: sarà ampliato lo spettro delle epizootie,

inserendo anche quelle per gli allevamenti avicoli, mentre tra le strutture aziendali, infine, si faranno rientrare anche le serre per la funghicoltura. Cambiano inoltre le scadenze, con la proroga fino al 20 aprile per le polizze relative alle colture a ciclo primavera-autunno, mentre restano invariate le scadenze per gli altri tipi di colture.

Viene poi confermato il budget di 1,7 miliardi di euro che il Programma per lo sviluppo rurale riserva al settore, così come si ribadisce la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative agevolate contro tre tipologie di avversità: catastrofali, di frequenza e accessorie. Le prime annoverano tre possibili opzioni: siccità, alluvione, gelo e brina; le seconde riguardano eccesso di neve, di pioggia, grandine e venti forti; le terze, infine, si articolano in due possibilità: sbalzi termici (non prevista dal Piano 2015) e colpo di sole e vento caldo.

Si potranno attivare polizze a tutela del reddito (per la produzione di latte bovino) e delle strutture aziendali, contro malattie zootecniche (con l'introduzione della garanzia per la mancata produzione del mie-

le) e in campo vegetale, e a tutela dei danni derivanti dall'abbattimento forzoso dei capi e del loro smaltimento.

Tutte queste misure, come detto previste da anni, sono volte a incoraggiare le imprese agricole ad adottare un atteggiamento preventivo nei confronti dei tanti potenziali rischi, e coinvolgono un potenziale bacino di 85mila agricoltori, in larga misura aderenti ai 65 Consorzi di Difesa attivi in Italia, per un valore assicurato pari a 8 miliardi di euro, valore che registra una flessione del 7% rispetto al 2015. Un atteggiamento preventivo che risulta quindi conveniente sotto molti e differenti profili.

Il Ministro per le Politiche Agricole, Maurizio Martina, ha infatti dichiarato che «*il Piano è uno strumento concreto di tutela del reddito per le imprese, in vista della nuova campagna. Procederemo ora con l'attivazione delle altre misure di gestione del Programma nazionale di sviluppo rurale, come i fondi di mutualizzazione e la stabilizzazione dei redditi*».

La Redazione

CONVENZIONI PER I SOCI

C.A.C sta operando in tal senso a vantaggio dei propri associati, realizzando convenzioni specifiche di interesse per i soci. Attive da febbraio 2016 due convenzioni:

FONDO ORION

Informiamo i soci che per la campagna assicurativa polizze grandine e polizze multirischi a contribuzione pubblica abbiamo stipulato una **convenzione con Fondo Orion** per tutti i nostri associati.

Al fine di essere tempestivi nella messa in copertura delle diverse colture da seme (anche autunno-vernine) vi invitiamo a contattare i seguenti recapiti:

Assifruit srl

Tisselli Barbara **tel.** 324 0444763

Baiardi Anita **tel.** 324 0444722

UnipolSai Assicurazioni

Al via dal primo gennaio 2016 l'**intesa tra C.A.C. e UnipolSai Assicurazioni** nell'ambito delle iniziative assunte dalla Cooperativa a favore dei propri soci per fornire l'opportunità di avvalersi a prezzi calmierati di prodotti e servizi assicurativi. **UnipolSai Assicurazioni ha riassunto un'offerta esclusiva riservata ai soci C.A.C. e Assicoop Romagna Futura fornisce un servizio di consulenza a loro dedicato.** A titolo esemplificativo, per quanto riguarda la polizza di responsabilità civile macchine agricole e rimorchi, alla tariffa applicata viene praticato lo sconto del 50% sui premi di tariffa. Richiedi tutte le informazioni necessarie all'agenzia più vicina a te desu- mibile dal sito: www.assicoop.it/romagnafutura

COMMISSIONE ELETTORALE AL LAVORO

La Commissione Elettorale, organo operante in Cooperativa sin dalla sua costituzione in Organizzazione di Produttori (fine anni '90), giunta alla fine del mandato, è stata rinnovata in concomitanza con l'Assemblea dei soci dello scorso esercizio (19 aprile 2015). La Commissione è costituita da nove membri, scelti fra quei soci che posso vantare un'esperienza pluriennale e un'approfondita conoscenza dei diversi territori da cui provengono i soci produttori. L'organo opera come disposto dal Capitolo 5 del Regolamento Interno (Elezioni Cariche Sociali).

Lo scopo primario della Commissione è quello di individuare - alla scadenza del mandato di rappresentanza degli Amministratori - i nominativi dei soci da proporre all'Assemblea come candidati per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

La Commissione ha già iniziato a incontrare tutti i componenti del C.d.A. in carica, monitorandone attività e impegno, per i rinnovi previsti alla prossima scadenza (Assemblea Soci 2017).

LA COMMISSIONE ELETTORALE

Ceccaroni Silvano	(Presidente) Cesena
Fantini Alteo	(Vice Presidente) Ravenna
Angelini Valentino	Rimini
Morsiani Agostino	Argenta (FE)
Casella Sergio	Imola (BO)
Corvaro Damiano	Ascoli
Cursi Oscar	Ancona
Lorito Giovanni	Molise/Puglia
Monti Pierangelo	Cesenatico (FC)

LA PAROLA AI SOCI

Intervista a Mario Fattori

Buongiorno, mi chiamo Mario Fattori, ho 51 anni e sono di Sala di Cesenatico, un piccolo centro di 3.000 abitanti immerso nella natura.

La mia professione di agricoltore inizia all'età di 16 anni insieme ai miei genitori che mi hanno trasmesso la passione per questo lavoro e importanti competenze che piano piano sto tramandando a mio figlio. All'età di 17 anni, giovanissimo, ho iniziato a gestire la mia azienda in autonomia.

Ho conosciuto C.A.C grazie a mio padre che è diventato socio negli anni Ottanta e in seguito, circa vent'anni dopo, ho deciso di entrare a far parte anch'io della Cooperativa.

L'azienda agricola che conduco possiede 8 ettari di nostra proprietà e 5 ettari e mezzo in affitto. Per ora non ho dipendenti a mio carico ma nei periodi di grande lavoro assumo qualche collaboratore per un tempo limitato oppure ci aiutiamo tra colleghi. Naturalmente nella conduzione dell'azienda non manca la mia famiglia: mio figlio e mia moglie sono sempre disponibili ad aiutarmi.

La produzione dell'azienda è costituita per il 70% da sementi che vanno poi in Cooperativa e il restante è diviso tra rucola da seme che coltivo per un privato, patate e cereali.

Penso che C.A.C sia un'azienda cooperativa all'avanguardia, seria e



competitiva che propone ai suoi soci delle culture che nel tempo generano profitto. Nella mia azienda agricola, infatti, le colture da seme influiscono nel reddito anche se molto dipende dalle annate. In questi anni le culture che mi hanno dato più soddisfazione sono i cavoli e i bunching mentre quelle che mi hanno riservato più preoccupazioni sono i bulbi di cipolle e le carote.

Vista la mia esperienza consiglieri a tutti coloro che non producono sementi di orientarsi a queste produzioni che sono faticose, ma regalano grandi soddisfazioni. Per quanto riguarda i risultati di quest'anno, spero che siano migliori del 2015 che purtroppo è stato caratterizzato da maltempo e pioggia.

Essere socio di C.A.C significa per me far parte di una grande famiglia. La forma cooperativa ha un valore aggiunto che è il sostegno e la cooperazione reciproca tra i soci. Il consiglio che mi sento di dare a C.A.C è di continuare così e di non rimanere mai indietro perché il mondo cambia velocemente e la concorrenza è sempre più agguerrita.

La Redazione

PANE AL PANE DAGLI AL BANCHIERE!

Le banche ultimamente non godono di buona reputazione.

Qualche tempo fa erano cattive perché non erogavano credito alle imprese; oggi sono cattive perché mettono a rischio i risparmi delle famiglie.

Anziché aiutare i cittadini a formarsi un'opinione equilibrata e corretta gli organi di "informazione" sembrano perseguire l'onda del sensazionalismo, quasi fossero più propensi ad amplificare gli "umori" del momento, se non addirittura a manipolarli.

Quello che i media dovrebbero invece spiegarci è che le banche per natura non sono né buone né cattive. Esse svolgono una funzione essenziale nell'economia di mercato che, volenti o nolenti, si è imposta a livello globale sbaragliando le altre forme di organizzazione economica.

Le banche raccolgono i risparmi delle famiglie e li mettono a disposizione delle imprese per gli investimenti; per questo servizio richiedono ai debitori un tasso di interesse che in parte riconoscono ai risparmiatori. Il tasso di interesse rappresenta quindi il prezzo d'uso del capitale.

Il gioco funziona finché il sistema è in equilibrio: i debitori devono cioè rendere alla banca il denaro prestato nei termini pattuiti. Se ciò non avviene il sistema entra in crisi; non si può chiedere alle banche di fare più credito se non vi sono garanzie sufficienti che i de-

bitori possano restituire il denaro prestato, pena la messa a rischio del denaro dei risparmiatori. Se è vero che nelle banche italiane ci sono 200 miliardi di euro di prestiti che i debitori non riescono a rimborsare la colpa non è solo dei banchieri che hanno prestato a cuor leggero, ma c'è anche la corresponsabilità dei debitori (imprenditori e famiglie) che non hanno rispettato il patto stabilito con la banca quando hanno ottenuto il denaro a prestito... come sempre la realtà è un po' più complicata di quello che prospettano gli arruffapopolo da salotto televisivo!

Questo non giustifica i famigerati banchieri che hanno lasciato a secco molti dei loro risparmiatori; oggi si scopre che nel sistema ci sono stati troppi abusi causati da cattiva gestione, avidità, conflitti di interesse, sete di potere, azzardo morale con una vigilanza troppo compiacente e un sistema giudiziario troppo lassista. In questo scenario le banche non sono troppo diverse dalle altre imprese; la differenza è che quando salta una banca, anche di piccole dimensioni, i danni che lascia sul terreno sono più rilevanti. E la vittima più illustre di questi banchieri disonesti è la fiducia. Essi mettono a repentaglio il rapporto fra il cittadino e le Istituzioni e per questo meriterebbero pene esemplari.

Bertoldo

Il tecnico risponde

FITOFARMACI ED ETICHETTE

Nel mio magazzino sono presenti fitofarmaci con diverse etichette.

È prevista una scadenza per l'utilizzo di questi prodotti?

Dal 1° giugno 2015 tutti gli agrofarmaci devono essere confezionati dalle aziende utilizzando una nuova classificazione.

I prodotti fitosanitari già presenti in commercio prima del 31 maggio 2015 potranno essere commercializzati sia con la vecchia che con la nuova etichetta entro la data del 31 maggio 2017.

Tale scadenza riguarda sia lo smaltimento delle scorte nei magazzini sia il loro impiego da parte dell'agricoltore. In pratica chi acquista un fitofarmaco o possiede già un fitofarmaco con la vecchia etichetta è obbligato ad utilizzarlo entro e non oltre il 31 maggio 2017.

INFORMAZIONI TECNICHE

Ravanello a semina autunnale



Si consiglia di iniziare al risveglio vegetativo la lotta fitosanitaria contro insetti terricoli parassiti quali **elateridi**, **agrotidi** e **mosca**. In questo trattamento aggiungere anche un anticrittogamico contro **alternaria** e **peronospora**.

Trattamento da eseguire ai primi di marzo.

Prodotto	P. / a	Dose / ha
RELDAN 22	Clorpirifos-Metile	lt 1 - 1,5
+ KARATE EXPRES	Lambda-Cialotrina	gr 600
+ KOCIDE 2000	Idrossido di rame	kg 1,5
+ ROVRAL PLUS	Iprodione	kg 2
+ ADESIVO		cc 500

Trapianto autunnale cicoria ibrida e tipi speciali



Al risveglio vegetativo iniziare la lotta fitosanitaria contro insetti terricoli parassiti quali **elateridi** e **agrotidi** e contro marciumi al colletto, **botritis** e **sclerotinia**.

Trattamento da eseguire a metà marzo.

Prodotto	P. / a	Dose / ha
KARATE EXPRESS	Lambda-Cialotrina	gr 600
+ EPIK	Acetamiprid	Kg 1
+ PREVICUR ENERGY	Propamocarb +Fosetil Alluminio	lt 1,0

oppure

SIGNUM	Pyraclostrobin + Boscalid	lt 1 - 1,5
+ ADESIVO		cc 500

oppure

SPARVIERO	Lambda-Cialotrina	ml /ha 100 - 150
+ ORTIVA	Azoxystrobin	lt 1
+ KOCIDE 2000	Idrossido di rame	kg 1,5
+ THIOPRON	Zolfo Bag.	Kg 2 - 3
+ ADESIVO		cc 500

Cavolo da seme



APERTURA DEI CAPPUCCI E SOSTEGNI

Dopo aver eseguito il diserbo chimico è bene iniziare la posa dei paletti che dovranno sostenere le piante fino alla raccolta mettendoli, lungo le fila, ad una distanza di 6-7 metri l'uno dall'altro.

Con l'alzarsi delle temperature, i cavoli iniziano la montata a seme, consigliamo quindi di aprire i cappucci eseguendo un profondo taglio a croce per favorire la fuoriuscita degli scapi fiorali. **Occorre ripetere l'operazione dopo 10-15 giorni per aiutare le piante che non si sono aperte bene dopo il primo intervento.**

CONCIMAZIONE

Per avere una buona vigonia durante la montata a seme consigliamo di apportare 100 unità di azoto per ettaro distribuite in due tempi, 50 unità durante il mese di febbraio e 50 unità all'inizio della montata usando ad ogni intervento uno dei seguenti concimi complessi o azotati:

Prodotto	Dose / ha
NITROPHOSKA BLU 12-12-17	ql 3,5
SUPER ROBUR 15-5-5	ql 3
FRUTTORO SPRINT 14-8-6	ql 3
TIMASPRINT 10-5-12	ql 4,5
SCACCO N.28 28-3-3	ql 2
SOLFATO AMMONICO	ql 2,5
ENTEK 26	ql 1,5

DIFESA

Dopo l'apertura dei cappucci e l'inizio della montata a seme eseguire un trattamento contro **Cavolaia**, **Punteruolo**, **marciumi del colletto**, **sclerotinia** e **alternaria**.

Prodotto	P. / a	Dose / ha
DURSBAN 75 WG	Clorpirifos	kg 0,70
+ SIGNUM	Boscalid + Piraclostrobin	kg 1
+ ERT 23	Stimolanti, Amminoacidi, Vitamine	lt 3
+ BORFAST	Boro	lt 1

Aggiungere sempre l'Adesivo cc 100/hl
Trattare nelle ore calde della giornata

ATTENZIONE AI DISERBANTI ORMONICI

È importante sapere che i vapori dei diserbanti ormonici (2-4D, MCPA ecc.), normalmente usati per il diserbo del grano, provocano gravi danni ai cavoli soprattutto al momento della montata a seme e durante la fioritura. Non si devono usare questi tipi di diserbanti in prossimità delle coltivazioni di cavolo da seme.

In caso di differenze nella montata tra le due linee, problemi sanitari o anomalie di qualsiasi genere, avvertire tempestivamente il tecnico di zona o il collaboratore.

INFORMAZIONI TECNICHE

Cipolla da seme



Avversità

Peronospora della cipolla (*Peronospora destructor*).

È la malattia più grave della Cipolla.

Fondamentale quindi prevenire e anticipare i trattamenti consigliati anche in assenza di piogge intense. Le infezioni si sviluppano maggiormente su colture a fondo valle o in terreni poco ventilati. Sintomi: formazione di macchie decolorate sulle foglie e scapi fiorali. Le parti colpite si ripiegano verso il basso, si ricoprono di una efflorescenza grigiastra e poi disseccano.

Misure preventive

Intervenire con Sali di Rame o Mancozeb. L'aggiunta di coadiuvanti permette di migliorare la bagnatura delle foglie e la persistenza del prodotto.

Per le varietà sensibili alla botrite aggiungere prodotti specifici antibotritici.

Trattamenti consigliati:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Rame idrossido	kg 2
PENCOZEB	Mancozeb	kg 2,1
SCALA	Pyrimethanil	kg2
+ bagnante BREAK-THRU S240		ml 100

DISERBO

Il controllo delle erbe infestanti è una pratica molto importante per la coltivazione delle colture da seme.

È bene ricordare, oltre ai danni diretti dovuti alla competizione che le malerbe svolgono nei confronti delle piante coltivate, i danni indiretti dovuti all'inquinamento del seme conferito con aumenti degli scarti di lavorazione. Per i prodotti da utilizzare e le dosi contattare i tecnici.

CONCIMAZIONE

Fermo restando che il piano di concimazione non può prescindere dalle valutazioni delle caratteristiche del suolo, è opportuno in corrispondenza della sarchiatura apportare 50-60 unità di azoto utilizzando concimi azotati complessi, ad esempio:

Prodotto	Dose / ha
SUPER ROBUR 15-5-5	qli 4
NITROPHOSKA BLU 12-12-17	qli 4,5

Bunching onion



La **ruggine** e la **peronospora** sono due avversità che possono diventare un problema importante per la coltura. Consigliamo di intervenire per prevenire queste pericolose malattie col seguente trattamento:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
ORTIVA	Azoxystrobin	lt 1
+ bagnante BREAK-THRU S240		ml 100

CONCIMAZIONI

Per avere la coltura con una buona vigoria al momento della montata a seme consigliamo di concimare entro la fine di febbraio apportando circa 60-70 unità di azoto per ettaro utilizzando concimi azotati o complessi, ad esempio:

Prodotto	Dose / ha
NITROPHOSKA BLU 12-12-17	ql 5
SUPER ROBUR 15-5-5	ql 4
FRUTTORO SPRINT 14-8-6	ql 4
TIMASPRINT 10-5-12	ql 5
SOLFATO AMMONICO	ql 3

DISERBO

A terreno libero da infestanti consigliamo di intervenire con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
MOST MICRO	Pendimetalin	lt 1,5-2

Alla presenza di graminacee già sviluppate intervenire, con temperature superiori a 10°C, con un graminicida specifico:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
STRATOS ULTRA	Cycloxydim	lt 2

Note

Usare 4-500 litri d'acqua ad ettaro.

INFORMAZIONI TECNICHE

Bietola da seme

DISERBO:

POST-TRAPIANTO

Prodotto	P. / a	Dose / ha
BETTER 400	Cloridazon 41,3%	lt 4,5/6
oppure		
GOLTIX	Metamitron 70%	kg 4-6
oppure		
BETTER 400	Cloridazon	lt 3,2
+ GOLTIX	Metamitron	kg 3

POST-EMERGENZA (Frazionati)

Prodotto	P. / a	Dose / ha
BETANAL EXPERT o SUGARBETA PLUS SE	Desmedipham + Ethofusate + Phenmedipham	lt 1,2-1,5
+ GOLTIX	+ Metamitron	lt 1,2-1,5
+ VENZAR	+ Lenacil	kg 0,1
+ OLIO BIANCO	+ Olio bianco	kg 0,5
oppure		
BETANAL EXPERT o SUGARBETA PLUS SE	Desmedipham + Ethofusate + Phenmedipham	lt 1,2-1,5
+ BETTER 400	+ Cloridazon	lt 1,6
+ VENZAR	+ Lenacil	kg 0,1
+ OLIO BIANCO	+ Olio bianco	kg 0,5

In presenza di cuscuta aggiungere: Kerb Flo - Propyzamide 36% 0,7 lt. per ha senza aggiunta di olio bianco.

Utilizzare il **Metamitron** con prevalenza di **Poligonum**. Preferire il **Cloridazon** in presenza di **Crucifere**.

N.B.: Eseguire il primo trattamento ad infestanti appena nate. Ripetere il trattamento dopo 7-15 gg. a seconda delle infestanti. Utilizzare sempre 2 hl di acqua/ha.

POST-EMERGENZA (Unico intervento)

Prodotto	P. / a	Dose / ha
BETANAL EXPERT o SUGARBETA PLUS SE	Desmedipham + Ethofusate + Phenmedipham	lt 2,5-3
+ GOLTIX	+ Metamitron	kg 2
+ VENZAR	Lenacil	kg 0,1
+ OLIO BIANCO	+ Olio bianco	kg 0,5
oppure		
BETANAL EXPERT o SUGARBETA PLUS SE	Desmedipham + Ethofusate + Phenmedipham	lt 2,5-3
+ BETTER 400	+ Cloridazon	lt 2,4/3,2
+ VENZAR	Lenacil	kg 0,1
+ OLIO BIANCO	+ Olio bianco	kg 0,5

Utilizzare il **Metamitron** con prevalenza di **Poligonum**. Preferire il **Cloridazon** in presenza di **Crucifere**.

N.B.: Usare circa 3 hl di acqua/ha. Prestare molta attenzione all'aggiunta di olio bianco con temperature elevate.

Problema inquinamenti da bietole emergenti nei campi di grano.

Si consiglia di diserbare il grano con prodotti specifici per il controllo di queste bietole, specialmente nelle vicinanze (metri 600/1000) dai campi di bietole da seme.

Emergenti: fare particolare attenzione alle coltivazioni di Bietole da orto (rosse da costa ecc...) avvenute o in corso nelle vicinanze.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti rivolgersi al proprio tecnico di zona.



Nel sito internet www.cacseeds.it sono presenti tutte le informazioni tecniche aggiornate

PRODOTTI FITOSANITARI: LE NOVITÀ

È entrato in vigore il 1° giugno 2015 il nuovo Regolamento CLP, acronimo che sta per Classification, Labelling and Packaging (classificazione, etichettatura e imballaggio), vale a dire il **nuovo sistema europeo di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche**, che introduce importanti elementi di novità, sulle quali è quanto mai opportuno soffermarsi con attenzione.

Ma, innanzitutto, cos'è un *prodotto fitosanitario*? Il termine *prodotto fitosanitario* è entrato in uso in sostituzione di altri vocaboli impiegati in passato e che rappresentano quasi dei sinonimi: fitofarmaci, antiparassitari, presidi sanitari, per dirne alcuni, oppure - altro esempio molto diffuso - agrofarmaci. È però importante non confondere i PF (prodotti fitosanitari) con i pesticidi, termine generico che indica una tipologia di prodotti decisamente più ampia, arrivando a comprendere anche i biocidi, ossia quelle sostanze, chimiche o biologiche, in grado di distruggere un'ampia varietà di organismi viventi, quali ratti o insetti.

Il nuovo Regolamento europeo introduce, come anticipato, alcuni cambiamenti. Innanzitutto cambiano le classi e le categorie di pericolo, pur rimanendo invariata la suddivisione di base; i pericoli vengono quindi suddivisi in tre classi: **chimico-fisici, tossicologici ed eco-tossicologici**.

Fermo restando che, come stabilito dal D.P.R. 55 del 28 febbraio 2012, i prodotti fitosanitari possono essere utilizzati sia in campo agricolo che extra agricolo (includendo così anche le piante ornamentali, da appartamento e da giardino domestico), alcune importanti novità riguardano invece le etichette apposte sui prodotti. Com'è noto, le etichette dei prodotti fitosanitari, oltre a rappresentare un vero e proprio documento ufficiale approvato dal Ministero della Salute, riportano tutte le informazioni necessarie per poter usare in maniera sicura ed efficace un prodotto fitosanitario, così da evitare i rischi che posso derivare da un utilizzo non consape-

vole, rischi che riguardano sia la salute del consumatore, sia quella dell'operatore che i pericoli per l'ambiente. Ogni etichetta riporta almeno un pittogramma, ossia una rappresentazione convenzionale e grafica del potenziale pericolo che l'utilizzo del prodotto comporta, richiamando su tale pericolo e sulla sua tipologia l'attenzione dell'operatore. Nulla di nuovo, se non che, con il nuovo Regolamento, cambiano però i **pittogrammi**, sia a livello di forma che di colore: un rombo a sfondo bianco e bordo rosso, con all'interno un disegno nero. È utile ricordare, a tal proposito, che i prodotti fitosanitari riportanti etichette vecchie e non conformi al nuovo Regolamento potranno essere commercializzati solo fino al 1° giugno 2017. Sarà quindi possibile trovare in vendita contemporaneamente, per questo lasso di tempo, prodotti sia con vecchie che con nuove etichette. Altre novità introdotte dal Regolamento riguardano i **prodotti da serra** e le etichette apposte su di essi: sarà infatti indicato in maniera chiara e univoca se l'utilizzo del prodotto possa avvenire in pieno campo o in serra, poiché quest'ultima tipologia di utilizzo richiede differenze di dosaggi e tempi di carenza.

Un'ulteriore e importante tutela per gli operatori è indubbiamente rappresentata dall'obbligo che corre, per chi immette sul mercato un prodotto fitosanitario, di fornire agli utilizzatori, in forma gratuita, la **scheda di dati di sicurezza (SDS)**, ossia un documento - cartaceo o informatico - in cui vengano riportate tutte le misure necessarie per la protezione della salute, della sicurezza e dell'ambiente durante l'uso del prodotto.

Novità importanti che è opportuno - se non obbligatorio - conoscere bene, poiché altro non rappresentano se non una tutela per noi, per i nostri consumatori e per il nostro lavoro.

La Redazione



Indicazioni di pericolo

FRASI H: indicazioni di pericolo
H200 Pericolo fisico
H300 Pericolo per la salute
H 400 Pericolo per l'ambiente

I nuovi pittogrammi



Livello blando di tossicità



Significativo pericolo per la salute



Elevata tossicità



Sostanze corrosive per i metalli e per la pelle



Pericoloso per l'ambiente



Gas altamente infiammabile



Comburente



Gas sotto pressione



Esplosivo



RETI
SERRE
CONCIMI
IRRIGAZIONE
FITOSANITARI
IMPIANTISTICA
PACCIAMATURE



**Consorzio
Agrario
Adriatico**

via S.Rita da Cascia, 119
47521 Cesena (FC) tel. 0547.633511
www.conorzioagrario.it

L'ortolano
L'ORTOLANO srl
 via CALCIANOLO 3425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA
 Telefono 0547101835 - Fax 0547639280
 "Il seme della Qualità"

IL FUTURO DELLA BANCA DEI SEMI DEL CNR DI BARI

Intervista al Dott. Pietro Perrino

Per circa 20 anni sono stato il direttore dell'Istituto del Germoplasma di Bari, prestigioso organo del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Dopo la riforma del CNR (L. n. 59 del 15 marzo 1997 e dal D.L. n. 19 del 30 gennaio 1999) l'Istituto è stato accorpato nell'Istituto di Genetica Vegetale originariamente con sede a Napoli. Grazie ad una mia lettera inviata al Presidente del CNR, dove evidenziavo alcune forzature, la sede del nuovo Istituto fu trasferita a Bari e fu indetto un concorso per la posizione di dirigente del nuovo Istituto. Il concorso fu vinto dal direttore dell'ex istituto di Napoli; feci ricorso perché ritenni ingiusto il fatto che ero stato giudicato inidoneo. Purtroppo durante il 2004 si verificarono eventi spiacevoli e in questo clima di forte tensione, dopo varie richieste al direttore di autorizzare la riparazione degli impianti per la conservazione del germoplasma (semi), le riparazioni non furono autorizzate e la situazione rimase invariata per mesi. L'accertamento del danno richiese 3-4 anni sia per motivi tecnici che giudiziari e ciò comportò un ritardo nella riparazione degli impianti. Occorre precisare che la riparazione delle attrezzature e la messa in sicurezza del germoplasma non significano una cancellazione del danno, ma una riduzione del pericolo per i semi sopravvissuti. Gli studi successivi mostrarono un danno irreversibile del 70% per i frumenti e dell'80% per orzi e ceci. Per i semi invece delle specie non monitorate (fava, lenticchia, fagiolo, pisello, ecc...) cioè non sottoposte ad accertamento, si stabilirono danni dello stesso tipo, se non più gravi.

Dal 2009, anno di dissequestro degli impianti e dei semi, sono trascorsi oltre cinque anni e il CNR non ha iniziato la rigenerazione dei semi danneggiati, come prescritto dal Procuratore Aggiunto (quello che aveva sequestrato e dissequestrato la banca), ma continua ad usare i finanziamenti che il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali eroga all'Istituto di Genetica Vegetale (diventato nel frattempo Istituto di Bioscienze e Bio Risorse) per la salvaguardia della biodiversità e delle collezioni di semi. Questo mi fa pensare che il futuro della banca dei semi è la morte definitiva degli stessi. Ad oggi i finanziamenti che riceve l'Istituto vengono utilizzati per attività molecolari o per la produzione di piante transgeniche. Ciò spiegherebbe la mancata attività del CNR per la conservazione delle risorse vegetali.

Purtroppo ogni giorno che passa il numero dei semi sopravvissuti diminuisce e quindi diminuiscono le probabilità di recuperarli. Qualcuno ha obiettato che molte di queste popolazioni di semi sono disponibili presso altre banche genetiche ma l'obiezione è valida solo in parte. In primo luogo non è detto che quelle popolazioni duplicate siano state conservate altrove adeguatamente ed

in secondo luogo un campione di semi duplicato non significa che è identico o uguale a quello originario. In natura non ci sono duplicati perfettamente identici. Nemmeno due gemelli monoculari sono identici.

La biodiversità è l'insieme delle forme di vita della nostra biosfera che deve essere tutelata e rispettata. Se l'uomo non corre ai ripari con misure di salvaguardia della biodiversità l'estinzione delle specie, sulla Terra, continuerà fino ad annullare la vita degli esseri viventi, inclusa quella dell'uomo. Sulla base delle nostre conoscenze è difficile immaginare la vita di una o poche specie su un pianeta come la Terra. Ridurre o controllare la perdita della biodiversità non significa evitare l'estinzione, ma significa continuare a garantire l'evoluzione delle forme viventi. Un'evoluzione naturale. Bisogna sperare che prevalga il buon senso di tutti e non lasciare che a decidere siano solo i premi Nobel.

Dott. Pietro Perrino

Dirigente di Ricerca C.N.R.

Già Direttore dell'Istituto del Germoplasma del CNR di Bari



L'angolo della vignetta



Cooperativa
Agricola
Cesenate

sementi
news

MENSILE DELL'ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI COOPERATIVA
AGRICOLA CESENATE
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA



Direttore editoriale

Giovanni Piersanti

Direttore responsabile

Lisa Tormena

Redazione

Franco Baldiserrì, Tania Buda,
Stefano Balestri,
Eros Marfoggia, Edmo Tersi,
Michela Corradossi

Redazione

via Calcinaro 1450
47521 Martorano di Cesena (FC)
Tel. 0547.643511

Per scrivere al giornale

POSTA C.A.C. UFFICIO SOCI
via Calcinaro 1450
47521 Martorano di Cesena (FC)

FAX 0547.381002

EMAIL cac@cacseeds.it
indicando: all'attenzione Ufficio Soci

Impianti e stampa

Brighi e Venturi snc (Cesena)

Distribuzione gratuita

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90
Registro di stampa N. 5/90
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

Tutti i numeri di C.A.C. sono accessibili sul sito internet www.cacseeds.it (Home → Area Download)